

dott. Daniele Franco,
Ragioniere generale dello Stato

Gent.mo dott. Daniele Franco,

benvenuto alla guida della Ragioneria generale dello Stato. Sono trascorse ormai diverse settimane dal Suo insediamento come Ragioniere generale dello Stato ed avrà senz'altro avuto modo di stabilire i primi contatti sia personali che professionali non solo col nuovo ambiente di lavoro, ma soprattutto con i suoi più stretti collaboratori.

La nostra Organizzazione, che da oltre cinquant'anni tutela gli interessi della Dirigenza statale e della Alte Professionalità, è stata ed è da sempre molto vicina al MEF e molto sensibile all'importanza del ruolo della Ragioneria generale dello Stato nella gestione dei delicati equilibri del Bilancio dello Stato. Non vogliamo aggiungere qui inutile retorica a tutte le parole che circolano, in questi giorni, intorno ai problemi finanziari del Paese e ad all'efficacia delle scelte di politica economica che sta compiendo il governo, ma soprattutto il ministro Saccomanni, vogliamo semplicemente ma con vigore evidenziare le problematiche che riguardano la vita lavorativa di migliaia di funzionari, una fetta dei quali noi rappresentiamo, e che aspettano, ormai da anni, risposte chiare e precise, soprattutto in periferia, dove la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze ed il dimezzamento del personale in servizio, ha creato dei guasti non facilmente riparabili. La restante parte di personale, e parliamo di migliaia di lavoratori, infatti, è transitata ai Monopoli di Stato.

Gli Uffici centrali del MEF, compresi quelli del Dipartimento della RGS, ma soprattutto le Ragionerie territoriali dello Stato stanno vivendo un momento di grande disagio e sofferenza, a causa dei tagli trasversali e, quindi, indiscriminati operati sia sulle dotazioni organiche che sulle spese di funzionamento, attrezzature e quant'altro.

Crediamo anche che i migliori testimoni delle difficoltà che gli Uffici del MEF stanno attraversando, siano gli stessi dirigenti, sia centrali, ma soprattutto periferici che questa condizione di disagio la vivono giorno per giorno nei loro Uffici e, quindi sulla loro pelle, in considerazione anche degli alti livelli di responsabilità cui sono chiamati nella direzione e conduzione delle strutture loro affidate.

Ed è con questi sentimenti che Le chiediamo di prestare ogni attenzione possibile alle esigenze degli Uffici della Ragioneria generale, così complessa nella sua articolazione, sia centrale che periferica, problemi che La esortiamo ad ascoltare direttamente dai principali artefici e responsabili che sono, appunto i dirigenti degli Uffici, centrali e periferici, in special modo nelle prossime settimane che vedranno il nuovo assetto organizzativo degli Uffici territoriali (Ragionerie territoriali dello Stato).

Con stima,

Il Segretario Generale della CONFEDIRSTAT
Arcangelo D'Ambrosio